

|                            |
|----------------------------|
| <b>MODELLO</b><br><b>B</b> |
|----------------------------|

**“Avviso pubblico per la selezione di progetti, attività ed iniziative innovative in favore dell’invecchiamento attivo”**

**SCHEDA DI PROGETTO**

**– Titolo del progetto** NATURA CHE CURA

**– Denominazione dell’Ente capofila** FONDAZIONE MATRICE ETS

**– Esigenze e bisogni individuati e rilevati a livello territoriale**

In Italia, secondo il rapporto ISTAT del 2023, vi è un aumento consistente degli anziani, in quanto la longevità rimane alta, benché i livelli di sopravvivenza della popolazione, nel 2022, restino ancora inferiori a quelli del periodo pre-pandemico, con una perdita di oltre 7 mesi in termini di anni mediamente vissuti rispetto al 2019, per entrambi i sessi: alla nascita, la stima della speranza di vita è di 80,5 anni per gli uomini e di 84,8 anni per le donne. L'età media della popolazione è salita da 45,7 anni all'inizio del 2020 e 46,5 all'inizio del 2023. Al 1° gennaio 2023, le persone con più di 65 anni sono 14 milioni 177 mila, il 24,1% (quasi un quarto) della popolazione totale. Cresce anche il numero di persone ultraottantenni, che arrivano a 4 milioni 529 mila e rappresentano il 7,7 per cento dei residenti, mentre da inizio millennio il numero di ultracentenari è triplicato.

In Piemonte, con riferimento all’analisi dei dati 2022, l’età media, in leggera crescita sul 2021 (47,6), è di 47,8 anni, contro i 46,4 anni della media nazionale. Nel 2022 la popolazione piemontese presenta una struttura per età sensibilmente più anziana rispetto al totale del Paese, aumentano l’indice di vecchiaia, che passa da 219,9 del 2021 a 225,5 del 2022, e lievemente anche l’indice di dipendenza degli anziani, che si attesta a 42,6, contro 42,4 del 2021. Diminuisce, invece, l’indice di struttura della popolazione attiva, che passa da 152,6 del 2021 a 150,6. La popolazione montana, inoltre, risulta più anziana rispetto a quella delle altre zone altimetriche.

Per quanto riguarda il contesto dell’ASL TO4, in riferimento alla popolazione anziana (età =>64 anni), il distretto più vecchio dell’ASL TO 4 risulta quello di Ivrea seguito da quello di Cuorgnè, seguiti dal Distretto di Ciriè, di San Mauro e di Chivasso. Il distretto che tende ad invecchiare maggiormente è quello di Settimo T.se, seguito da quello di San Mauro e di Ciriè.

Si osserva, in tutti i Distretti dell’ASL TO4, un aumento dell’indice di dipendenza (o carico sociale) con un incremento costante del carico assistenziale degli anziani sulla popolazione attiva.

Il progressivo invecchiamento, dell’attuale popolazione residente nella regione Piemonte, e l’aumento della longevità portano con sé diverse problematiche economiche, sociali e sociosanitarie: aumentando

l'aspettativa di vita, aumenta il numero di anziani in condizioni di fragilità sociosanitaria e socioeconomica.

Inoltre, la maggiore longevità, evidenzia le conseguenze, anche e soprattutto economiche, della presa in cura da parte dei servizi sanitari di persone anziane. Oltre all'incremento della popolazione anziana, e il conseguente crescente bisogno di cure e di assistenza sanitaria e sociale, occorre considerare anche l'insorgenza di malattie croniche frequenti, gravi e multiple, di cui bisogna necessariamente occuparsi, attraverso una presa in carico e con cure specifiche dei cittadini che ne sono affetti. Una delle maggiori sfide consiste nella necessità di prepararsi, dal punto di vista sanitario, economico e sociale, ad accogliere un numero crescente di anziani e nel garantire le condizioni necessarie a fare in modo che gli anni aggiunti possano essere vissuti attivamente e in buona salute.

Risulta fondamentale, quindi, riflettere sulle condizioni dei cittadini anziani e soggetti a patologie croniche, sui loro bisogni e sulle risposte fornite dalle comunità in cui vivono. Infatti, la salute interessa l'intera comunità in cui la persona vive; pertanto, emerge opportuno sviluppare interventi che portino ad un benessere della popolazione e che migliorino la salute per tutti, affinché la comunità sia resiliente e consapevole.

I bisogni territoriali, riscontrati nella fascia over 65, si focalizzano sulla volontà di partecipazione alla vita di comunità e alla costruzione di uno stile di vita sano e attivo. I bisogni individuati nel contesto territoriale di riferimento hanno particolare attenzione nei confronti di fenomeni quali invecchiamento fisico e peggioramento delle condizioni sociosanitarie, che generano spesso sensazioni di solitudine e marginalità. Promuovere azioni di invecchiamento attivo evidenzia la volontà di incoraggiare la popolazione over 65 affinché si possa considerare protagonista della propria quotidianità e di quella della comunità in cui è inserito/a.

La comunità ha un ruolo cruciale nel riconoscere e rispettare questi diritti, promuovendo un ambiente inclusivo e sostenendo gli anziani in tutte le fasi della loro vita garantendo loro una qualità di vita dignitosa e soddisfacente.

Rilevare e soddisfare le esigenze degli anziani a livello territoriale richiede un approccio integrato e collaborativo tra istituzioni, comunità e famiglie.

Il Piano Locale della Prevenzione 2024 dell'ASL TO4, a conferma della necessità di rispondere alle esigenze e ai bisogni fin qui individuati, indica tra gli obiettivi da perseguire, con particolare focus al target degli anziani:

- La diffusione di strumenti per raccomandare l'attività fisica;
- L'implementare programmi/percorsi integrati volti alla riduzione dell'impatto dei fattori di rischio per un invecchiamento attivo e con ridotto carico di malattia e disabilità.

Infine, i bisogni emersi nel tempo fanno riferimento, oltre a dati statistici, anche a criticità riscontrate in attività sperimentali già esistenti sul territorio: nel primo semestre del 2024 sono state proposte alcune attività laboratoriali presso RSA della zona del Ciriace.

**- Obiettivo di carattere generale fissato dal Piano per l'invecchiamento attivo**

- ☐ OB. 1: Assicurare opportunità di apprendimento e aggiornamento lungo tutto l'arco della vita
- ☒ OB. 2: Sostenere e promuovere la salute attraverso l'adozione di stili di vita sani, stimolare l'attività fisica e contrastare la sedentarietà
- ☐ OB. 3: Stimolare la partecipazione e l'impegno civico della popolazione anziana
- ☐ OB. 4: Favorire la vita indipendente e la sicurezza
- ☐ OB. 5: garantire la mobilità autonoma con servizi accessibili ed adeguati
- ☒ OB. 6: favorire l'accesso e la fruizione culturale
- ☐ OB. 7: sostenere e promuovere il permanere a domicilio della persona anziana ed il lavoro di cura dei familiari.

**- Dettaglio delle singole attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo scelto (da compilare per ogni singola macro attività prevista)**

Descrizione attività

Uscite/camminate "slow" sul territorio

La montagna e in generale il territorio delle Valli di Lanzo e del Ciriaceese rappresentano un ambiente naturale in cui flora, fauna e paesaggio soddisfano la sete di bellezza che alberga nell'animo umano. Coloro che le frequentano conoscono le gratificazioni emotive che la montagna regala e fanno anche quanto sia importante condividere queste emozioni con i compagni di escursione. Diventa spontaneo cercare di estendere a tutti la possibilità di fruire dei benefici che l'andare per i monti garantisce, sia in termini di salute fisica, sia di benessere mentale.

L'escursionismo, però, si pratica su terreni aspri ed impervi, non sempre accessibile a tutti. In particolare, le persone portatrici di disabilità o con ridotte capacità di movimento dovute all'età trovano difficoltà insormontabili alla frequentazione della montagna e ciò costituisce una severa privazione, perché il contatto con gli elementi naturali, l'esperienza dell'ambiente fisico, la fruizione della bellezza della natura sono elementi centrali nella vita dell'uomo.

La prima attività si concretizzerà nell'accompagnamento di gruppi di persone disabili e/o gruppi di senior in montagna, rendendoli partecipi delle emozioni che la natura sa regalare, in condivisione con i compagni di escursione. Attraverso un programma di manifestazioni itineranti sul territorio delle Valli di Lanzo e del Ciriaceese, improntate alla pratica di camminate "slow", il progetto intende mettere in piedi una calendarizzazione sistematica di uscite e relativi accompagnamenti, rivolgendosi a gruppi di persone anziane con ridotte capacità motorie.

Nell'ambito di questa macro-attività si intendono proporre anche uscite serali per l'osservazione del cielo notturno, con l'obiettivo di far apprezzare i cieli bui sul territorio che possono diventare motore di senso per chi abita quei luoghi e di ricadute benefiche in termini di alleviamento dello stress, stimolo della creatività e volano per la socializzazione e l'inclusione.

Le attività si svolgeranno in tutti i mesi dell'anno, compatibilmente con le condizioni metereologiche, e riguarderanno:

- la progettazione, la programmazione e la concertazione con rappresentanti di enti territoriali;
- la creazione di percorsi tematici e i conseguenti accompagnamenti rivolti a diversi target, anche attraverso sopralluoghi preliminari e verifiche di accessibilità di sentieri, di aree attrezzate o di strutture ricettive;
- lo svolgimento di passeggiate in natura, costruite in base alle esigenze specifiche dei soggetti coinvolti e tenendo conto delle evidenze ambientali e naturalistiche locali;
- il monitoraggio e la valutazione durante tutto il processo.

#### Destinatari

##### ✖ Tipologia

Popolazione generale adulta quale target principale, con un focus sulla fascia ultra-sessantaquattrenne.

##### ✖ numero e fascia anagrafica

N. 30 persone per uscita, a partire dai 64 anni

##### ✖ modalità per la loro individuazione

I destinatari saranno individuati a partire da gruppi già costituiti come membri di Università della Terza Età e di Centri Sociali per anziani, ospiti di strutture per anziani, partecipanti a iniziative degli enti partner di progetto (ad esempio Gruppi di Cammino ASL TO4).

#### Tempi di realizzazione

La prima macro-attività si svolgerà in tutto l'arco temporale di progetto previsto dal mese di dicembre 2024 al mese di novembre 2025, in considerazione dello svilupparsi di tutte le fasi riguardanti l'attività e elencate nella descrizione.

#### Ambito territoriale coinvolto

La macro-attività insisterà sul territorio rientrante nei confini dell'Azienda Sanitaria Locale TO4, in particolare sul Distretto Sanitario Ciriè-Lanzo T.se.

#### Ruolo di ciascun partner

L'ente capofila si occuperà in via prioritaria delle azioni di avvio di progetto, di coordinamento degli enti coinvolti e delle attività previste, della comunicazione, del monitoraggio (ex-ante, in itinere, ex-post), della rendicontazione progettuale.

L'ASL TO4, ente con cui è attiva una collaborazione da alcuni anni, supporterà l'attività attraverso la messa a sistema delle proprie competenze, in particolare nelle fasi dell'organizzazione, coordinamento e promozione delle iniziative attraverso la messa a disposizione di reti di contatti e relazioni, attività di consulenza e supporto organizzativo, l'individuazione di risorse logistiche, la pubblicizzazione e diffusione del progetto sul territorio, la sensibilizzazione dei soggetti coinvolgibili al fine di ottenere la partecipazione attiva alle attività previste.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali di Ciriè, sia attraverso proprio personale, sia attraverso il sistema di rete delle Cooperative Sociali con cui collabora, faciliterà l'individuazione dei

destinatari dell'attività e la pubblicizzazione e diffusione del progetto sul territorio, supporterà l'ente capofila nelle azioni di valutazione e di monitoraggio dell'attività.

La Cooperativa di Comunità Se.Sa.Mo., ente formato e con esperienza specifica sull'accompagnamento territoriale e sull'accessibilità, supporterà il personale dell'ente capofila nella pianificazione della macro-attività, e in generale collaborerà in stretta sinergia con l'ente capofila per lo sviluppo generale nello svolgimento di tutte le azioni previste nelle diverse fasi progettuali, dall'avvio alla conclusione.

#### Risultati attesi

- Contrastare le malattie comunemente causate da stili di vita non corretti (malattie cardiovascolari, diabete di tipo II, alcuni tipi di tumore, l'osteoporosi, l'obesità, lo stress, la depressione, ecc.);
- Mantenersi in buono stato di salute;
- Ridurre lo stress e l'ansietà;
- Ridurre la tendenza alla depressione anche in rapporto al rafforzamento delle relazioni interpersonali;
- Aumentare l'autostima e la capacità di attenzione;
- Aumentare l'autonomia personale e la cura di sé;

Inoltre, camminare migliora la condizione fisica complessiva e il benessere mentale, per cui ulteriori risultati attesi sono:

- Accrescere l'aspettativa di vita e ridurre il rischio di morte prematura;
- Aumentare il grado di mobilità e la flessibilità delle articolazioni;
- Migliorare la qualità del sonno;
- Ridurre il rischio di malattie (quali ad esempio l'Alzheimer);
- Ridurre le cadute, attraverso il rinforzo muscolare, il miglioramento della coordinazione e dell'equilibrio, l'irrobustimento delle ossa.

#### Strumenti o indicatori di valutazione

Nel corso del progetto si seguiranno due tipi di valutazioni: di processo e di impatto. La prima si delinea come un'attività di ricerca valutativa che accompagnerà in itinere l'attuazione del progetto per rilevarne l'andamento degli aspetti procedurali, d'implementazione e del modo in cui si starà procedendo. Tale monitoraggio sarà attuato attraverso la compilazione di strumenti di valutazione: tabella delle presenze dopo ogni uscita; scheda tecnica relativa all'uscita; schede di osservazione e valutazione da parte di operatori dopo ogni uscita; diario di bordo del momento di restituzione/confronto con i partecipanti al termine di ogni uscita; questionario di gradimento e autovalutazione del partecipante.

La valutazione d'impatto definirà se le attività hanno generato i cambiamenti attesi, nel breve e nel medio-lungo periodo, se questi hanno raggiunto i target previsti, se hanno generato l'impatto per cui il progetto è stato ideato. Tale processo valutativo avverrà attraverso la rielaborazione e l'analisi di schede di osservazione.

Si segnala, inoltre, che l'ente capofila metterà a disposizione un software di monitoraggio progettuale denominato "Matrix"; questo strumento prevede, a seguito dell'inserimento della progettualità, dei relativi obiettivi e delle conseguenti azioni, di portare avanti un lavoro di sviluppo e di vigilanza, sia sul progetto globale sia sulle specifiche attività, al fine di garantirne il più possibile il rispetto degli obiettivi fissati, delle azioni previste, delle tempistiche predeterminate, del budget stabilito. Il software, quindi, permetterà un approccio globale identificabile nel Project Cycle Management e a metodologie, processi,

strumenti ad esso riferibili, cercando di sviluppare un'idea progettuale di qualità, dotata di una relazione efficace di causa-effetto tra le varie fasi che lo costituiscono e coerente con gli obiettivi generali.

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

La specifica attività è collegata in parte ad un progetto attualmente in corso sul territorio denominato "Montagna dei semplici. Natura che cura" presentato da Fondazione Matrice ETS nell'ambito del bando "Sportivi per Natura – seconda edizione" promosso dalla Fondazione Compagnia di San Paolo. La rilevazione del bisogno, come indicato, è stata possibile anche grazie ad attività sperimentali sviluppate nella cornice di questo progetto.

Inoltre, per quanto concerne l'osservazione del cielo, l'ente capofila sta portando avanti un progetto "Borghi a prova di futuro. Custodi del cielo, cittadini sulla terra", insistente su un'altra area interna del Piemonte (Valle Bormida) nell'ambito del bando TOCC (Transizione Digitale Organismi Culturali e Creativi) finanziato con fondi PNRR.

Risorse umane destinate all'attività

|   | <b>Numero di ore dedicate al progetto</b> | <b>Qualifica</b>  | <b>Tipo attività che verrà svolta</b> | <b>Ente di appartenenza</b> |
|---|-------------------------------------------|-------------------|---------------------------------------|-----------------------------|
| 1 | 175                                       | Operatore Sociale | Coordinamento progetto                | Fondazione Matrice ETS      |
| 2 |                                           |                   |                                       |                             |
| 3 |                                           |                   |                                       |                             |
| 4 |                                           |                   |                                       |                             |
| 5 |                                           |                   |                                       |                             |
| 6 |                                           |                   |                                       |                             |
| 7 |                                           |                   |                                       |                             |
| 8 |                                           |                   |                                       |                             |
| 9 |                                           |                   |                                       |                             |

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività

Mezzi per trasporto persone - Acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature - Stampa materiale promozionale.

Costi presunti 6.950 €

Descrizione attività

Laboratori interattivi dedicati ad anziani.

Al fine di valorizzare il ruolo di persone senior e di recuperare il senso di comunità delle strutture che li ospitano (es. RSA), verranno proposte attività che creino connessioni innovative tra gli ospiti delle strutture, la comunità e il territorio. Attraverso l'uso di strumenti audiovisivi digitali, saranno portati all'interno delle strutture e veicolati mediante materiali originali i contenuti naturalistici, culturali e storici del territorio. Saranno, dunque, organizzati dei viaggi virtuali sui percorsi delle Valli di Lanzo e del Ciriace avvalendosi di foto, video, racconti storici, ecc., utilizzando un linguaggio semplice e un format adatto a persone anziane.

Il progetto intende, quindi, organizzare una proposta di laboratori con l'intenzione di "portare" la natura nelle strutture residenziali, laddove gli anziani, pur essendo ancora deambulanti, non hanno la possibilità di uscire in autonomia e svolgere brevi passeggiate a contatto con l'ambiente circostante. La proposta prevede tre incontri per struttura, ciascuno composto da una prima parte di narrazione ed una seconda parte di laboratorio manuale: la prima parte dell'incontro sarà articolata per mezzo di immagini video sulle bellezze naturali, paesaggistiche e culturali del territorio, accompagnate ed arricchite da storie e leggende tramandate fino ad oggi; nella seconda parte dell'incontro si proporranno laboratori manuali inerenti al mondo naturale, attraverso materiali di recupero per promuovere anche la salvaguardia dell'ambiente. I laboratori saranno costruiti tenendo conto delle fragilità delle persone ricoverate che saranno coinvolte anche nelle loro facoltà sensoriali, attraverso un'immersione nei profumi e nei materiali che si trovano nell'ambiente naturale di riferimento territoriale; avranno così modo di risvegliare anche ricordi d'infanzia e di interagire tra di loro sulle esperienze vissute nel corso della loro vita.

#### Destinatari

- ✕ Tipologia:

Persone che per salute e per età anagrafica vivono nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, Case di Riposo, ecc. dove vengono forniti servizi socio assistenziali a persone anziane, di età superiore ai 64 anni, che abbiano gravi deficit psico-fisici, o a persone affette da demenze senili, che non hanno bisogno di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziali e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

- ✕ numero e fascia anagrafica:

Per ogni struttura si prevede un numero massimo di anziani di 30 con età compresa tra i 60 e i 100 anni per ogni incontro laboratoriale.

- ✕ modalità per la loro individuazione:

I destinatari saranno individuati tra gli ospiti delle strutture per anziani; la scelta delle persone da coinvolgere sarà demandata agli operatori delle strutture stesse.

#### Tempi di realizzazione

La seconda macro-azione, riguardante lo svolgimento di laboratori interattivi, si svilupperà in tre finestre temporali: tra i mesi di marzo e aprile 2025, tra i mesi di giugno e luglio 2025 e tra i mesi di settembre e ottobre 2025.

#### Ambito territoriale coinvolto

La macro-attività insisterà sul territorio rientrante nei confini dell'Azienda Sanitaria Locale TO4, in particolare sul Distretto Sanitario Ciriè-Lanzo T.se.

#### Ruolo di ciascun partner

L'ente capofila si occuperà in via prioritaria delle azioni di avvio di progetto, di coordinamento degli enti coinvolti e delle attività previste, della comunicazione, del monitoraggio (ex-ante, in itinere, ex-post), della rendicontazione progettuale.

L'ASL TO4, ente con cui è attiva una collaborazione da alcuni anni, supporterà l'attività attraverso la messa a sistema delle proprie competenze, in particolare nelle fasi dell'organizzazione, coordinamento e promozione delle iniziative attraverso la messa a disposizione di reti di contatti e relazioni, attività di consulenza e supporto organizzativo, l'individuazione di risorse logistiche, la pubblicizzazione e diffusione del progetto sul territorio, la sensibilizzazione dei soggetti coinvolgibili al fine di ottenere la partecipazione attiva alle attività previste.

Il Consorzio Intercomunale dei Servizi Socio-Assistenziali di Ciriè, sia attraverso proprio personale, sia attraverso il sistema di rete delle Cooperative Sociali con cui collabora, faciliterà l'individuazione dei destinatari dell'attività e la pubblicizzazione e diffusione del progetto sul territorio, supporterà l'ente capofila nelle azioni di valutazione e di monitoraggio dell'attività.

La Parrocchia di Balangero, il cui parroco è Coordinatore della Cappellania Ospedaliera San Giovanni Paolo II (distretto Torino Nord) oltre che Assistente Religioso in alcune RSA della zona, in collaborazione con la Pastorale della Salute e con la Pastorale Anziani della Diocesi di Torino, faciliterà l'individuazione dei destinatari; in particolare agevolerà l'identificazione delle strutture a cui proporre la macro-attività e favorirà i contatti con i responsabili e gli operatori al fine di programmare incontri di presentazione della proposta e dello sviluppo della stessa.

La Cooperativa di Comunità Se.Sa.Mo. metterà a disposizione proprio personale per svolgere i laboratori interattivi dedicati agli anziani, operando in stretta sinergia con l'ente capofila sia per lo sviluppo della specifica macro-attività, sia più in generale nello svolgimento di tutte le azioni previste nelle diverse fasi progettuali, dall'avvio alla conclusione.

#### Risultati attesi

- Incremento del numero di anziani che sviluppano interessi e hobby in ambienti sociali, in interazione con i propri pari e con persone appartenenti ad altre generazioni;
- Ampliamento del numero di anziani che seguono condotte di vita più salutari, attraverso l'attività di sensibilizzazione;
- Aumento del numero di anziani che manterranno o riattiveranno capacità manuali;
- Diminuzione dello stato di isolamento e solitudine percepiti;
- Incremento delle capacità cognitive, sensoriali e sociali residue;
- Riduzione del senso di isolamento sociale da parte degli anziani istituzionalizzati.

#### Strumenti o indicatori di valutazione

La valutazione riguarderà sia gli impatti diretti, sia quelli indiretti.

La prima indagherà l'attuazione della macro-attività e il relativo impatto sugli anziani beneficiari con l'obiettivo di fornire una descrizione dei partecipanti ai laboratori, raccogliere le esperienze degli anziani e degli operatori delle strutture per indagare quanto l'attività sia stata efficace rispetto agli obiettivi progettuali e il gradimento da parte dei partecipanti e, infine, individuare i fattori facilitanti e ostacolanti l'espletamento dell'attività prevista.

I dati per la valutazione degli impatti diretti saranno raccolti attraverso schede di monitoraggio compilate da operatori (di enti partner o delle strutture) coinvolti direttamente nell'attività e attraverso l'uso del

software di monitoraggio "Matrix", attraverso un questionario di gradimento per i partecipanti e interviste in profondità rivolte ad alcuni anziani allo scopo di approfondire i fattori che hanno facilitato e/o ostacolato lo svolgersi dell'attività.

La valutazione degli impatti indiretti indagherà se e in che modo l'attività abbia promosso l'innovazione dei servizi rivolti agli anziani. L'analisi si concentrerà su alcuni aspetti, quali ad esempio se e come la realizzazione dell'attività impatterà sulle modalità di lavoro degli operatori, sul miglioramento generale della permanenza in struttura, su eventuali ricadute territoriali.

La valutazione sarà realizzata a partire dallo studio di documentazione generata dal ricorso a tecniche di ricerca qualitativa quali interviste in profondità e focus group proposti agli operatori delle strutture.

Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio  
Nessuna riferibile all'ente capofila.

Risorse umane destinate all'attività

|   | <b>Numero di ore dedicate al progetto</b> | <b>Qualifica</b>    | <b>Tipo attività che verrà svolta</b> | <b>Ente di appartenenza</b> |
|---|-------------------------------------------|---------------------|---------------------------------------|-----------------------------|
| 1 | 170                                       | Operatore Sociale   | Coordinamento progetto                | Fondazione Matrice ETS      |
| 2 | 215                                       | Animatore Culturale | Educatore Laboratori                  | Fondazione Matrice ETS      |
| 3 |                                           |                     |                                       |                             |
| 4 |                                           |                     |                                       |                             |
| 5 |                                           |                     |                                       |                             |
| 6 |                                           |                     |                                       |                             |
| 7 |                                           |                     |                                       |                             |
| 8 |                                           |                     |                                       |                             |
| 9 |                                           |                     |                                       |                             |

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività  
Materiale didattico per laboratori - Stampa materiale promozionale.

Costi presunti 9.474 €

Descrizione attività

Video story telling e letture animate

Il progetto intende anche sviluppare la conoscenza del patrimonio storico-artistico, architettonico, paesaggistico, incluso il sistema di musei ed ecomusei delle Valli di Lanzo.

Attraverso il video story telling e letture animate anche in dialetto piemontese, con il supporto della Biblioteca civica del Comune di Lanzo Torinese (anche "Centro Rete" del Sistema Bibliotecario del territorio), si intende promuovere l'amore per la lettura, rafforzare il legame comunitario suscitando la curiosità verso storie e leggende anche tramandate oralmente, potenziare le competenze linguistiche, favorire la creatività e l'immaginazione, stimolare il dialogo e l'interazione raccontando il proprio vissuto, evitando il decadimento cognitivo e favorendo la socializzazione.

Le sessioni di lettura animata si svolgeranno mediante l'utilizzo di tecniche di animazione, come l'uso di voci diverse per i personaggi, gesti teatrali e materiali visivi come immagini e pupazzi.

Inoltre, verranno attivati dei laboratori creativi legati alle letture come disegni, attività manuali e giochi di ruolo.

#### Destinatari

✱ Tipologia: persone che per salute e per età anagrafica vivono nelle Residenze Sanitarie Assistenziali, Case di Riposo, ecc. dove vengono forniti servizi socio assistenziali a persone anziane, di età superiore ai 64 anni, che abbiano gravi deficit psico-fisici, o a persone affette da demenze senili, che non hanno bisogno di prestazioni sanitarie complesse, ma che richiedono un alto grado di assistenza alla persona con interventi di tipo assistenziali e socio-riabilitativo a elevata integrazione socio-sanitaria, che non sono in grado di condurre una vita autonoma e le cui patologie, non in fase acuta, non possono far prevedere che limitati livelli di recuperabilità dell'autonomia e non possono essere assistite a domicilio.

✱ numero e fascia anagrafica: per ogni struttura si prevede un numero massimo di anziani di 30 con età compresa tra i 60 e i 100 anni.

✱ modalità per la loro individuazione: i destinatari saranno individuati tra gli ospiti delle strutture per anziani; la scelta delle persone da coinvolgere sarà a domanda agli operatori delle strutture stesse.

#### Tempi di realizzazione

La terza macro azione, riguardante lo svolgimento di video story telling e letture animate, si svilupperà in differenti finestre temporali: tra i mesi di gennaio e febbraio 2025, maggio 2025, agosto 2025 e novembre 2025.

#### Ambito territoriale coinvolto

La macro-attività insisterà sul territorio rientrante nei confini dell'Azienda Sanitaria Locale TO4, in particolare sul Distretto Sanitario Ciriè-Lanzo T.se.

#### Ruolo di ciascun partner

L'ente capofila si occuperà in via prioritaria delle azioni di avvio di progetto, di coordinamento degli enti coinvolti e delle attività previste, della comunicazione, del monitoraggio (ex-ante, in itinere, ex-post), della rendicontazione progettuale.

La Parrocchia di Balangero, il cui parroco è Coordinatore della Cappellania Ospedaliera San Giovanni Paolo II (distretto Torino Nord) oltre che Assistente Religioso in alcune RSA della zona, in collaborazione con la Pastorale della Salute e con la Pastorale Anziani della Diocesi di Torino, faciliterà l'individuazione dei destinatari; in particolare agevolerà l'identificazione delle strutture a cui proporre la macro-attività e favorirà i contatti con i responsabili e gli operatori al fine di programmare incontri di presentazione della proposta e dello sviluppo della stessa.

La Cooperativa di Comunità Se.Sa.Mo. metterà a disposizione proprio personale per svolgere i laboratori interattivi dedicati agli anziani, operando in stretta sinergia con l'ente capofila sia per lo sviluppo della specifica macro-attività, sia più in generale nello svolgimento di tutte le azioni previste nelle diverse fasi progettuali, dall'avvio alla conclusione.

Il Comune di Lanzo Torinese, attraverso il personale della Biblioteca civica, supporterà l'ente capofila nell'attività di lettura animata, collaborando nella scelta di libri o documenti da cui trarre ispirazione per

il racconto di storie e leggende che siano appropriate per il target individuato e mettendo a disposizione eventuale materiale bibliotecario e offrirà sostegno nell'attività di video story telling, mettendo a disposizione le proprie conoscenze ed esperienze per lo sviluppo di tecniche di animazione afferenti anche all'ambito teatrale.

#### Risultati attesi

- Superamento della solitudine e del senso di emarginazione;
- Diminuzione del senso di fragilità per evitare l'isolamento della popolazione anziana promuovendo l'inclusione;
- Acquisizione di relazioni significative tra i partecipanti, contribuendo alla creazione di rapporti che si protraggono anche fuori dai momenti di incontro proposti;
- Risveglio della creatività, delle potenzialità e delle risorse psicofisiche inesprese;
- Rafforzamento della fiducia in se stessi e del senso di appartenenza.

#### Strumenti o indicatori di valutazione

Come per la macro-azione dei laboratori interattivi, anche per la macro-azione di video story telling e di letture animate, la valutazione riguarderà sia gli impatti diretti, sia quelli indiretti.

Per raccogliere dati e informazioni si utilizzeranno alcuni strumenti, anche specificatamente elaborati per il target di riferimento, capaci di misurare alcuni indicatori di base:

- La partecipazione assidua e costante dei destinatari;
- L'interesse manifestato verso le attività proposte;
- Il livello di motivazione, soddisfazione, autostima.

Gli strumenti principali utilizzati saranno:

- registro delle presenze, concepito anche come diario di bordo;
- questionari e interviste per i partecipanti alle attività e per gli operatori per valutare il gradimento delle singole iniziative e il cambiamento nella percezione della qualità dello stato di benessere.

#### Collegamento con altre progettualità già attivate sul territorio

Da anni Fondazione Matrice è impegnata sui temi dell'accessibilità e della diffusione di attività culturali anche i luoghi insoliti e non specificatamente dedicati a tale ambito. Recentemente l'ente sta sviluppando un progetto riguardante il miglioramento delle condizioni di accessibilità fisica, sensoriale e cognitiva della Gipsoteca di Bistagno (AL), nell'ambito dell'avviso riguardante la "rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei e luoghi della cultura pubblici non appartenenti al Ministero della Cultura" (fondi PNRR).

#### Risorse umane destinate all'attività

|   | <b>Numero di ore dedicate al progetto</b> | <b>Qualifica</b>    | <b>Tipo attività che verrà svolta</b> | <b>Ente di appartenenza</b> |
|---|-------------------------------------------|---------------------|---------------------------------------|-----------------------------|
| 1 | 170                                       | Operatore Sociale   | Coordinamento progetto                | Fondazione Matrice ETS      |
| 2 | 260                                       | Animatore Culturale | Costruzione percorso storytelling     | Fondazione Matrice ETS      |
| 3 |                                           |                     |                                       |                             |

|   |  |  |  |  |
|---|--|--|--|--|
| 4 |  |  |  |  |
| 5 |  |  |  |  |
| 6 |  |  |  |  |
| 7 |  |  |  |  |
| 8 |  |  |  |  |
| 9 |  |  |  |  |

Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione dell'attività  
Video proiettore - Telo per proiettore - Stampa materiale promozionale.

Costi presunti 11.576 €

**Le voci sottostanti si riferiscono alla totalità del progetto (non più alle singole macroattività)**

**- in cosa consiste l'innovatività della proposta progettuale**

Nonostante l'elevato numero di decessi di questi ultimi anni, oltre 2 milioni e 150 mila, di cui l'89,7 per cento riguardante persone con più di 65 anni, il processo di invecchiamento della popolazione è proseguito, portando l'età media della popolazione da 45,7 anni a 46,4 anni tra l'inizio del 2020 e l'inizio del 2023, secondo quanto riporta l'ISTAT nel suo Rapporto annuale 2023.

La popolazione ultrasessantacinquenne ammonta a 14 milioni 177 mila individui al 1° gennaio 2023, e costituisce il 24,1 per cento della popolazione totale. Tra le persone ultraottantenni si rileva comunque un incremento, che le porta a 4 milioni 529 mila e a rappresentare il 7,7 per cento della popolazione totale. Risultano al contrario in diminuzione tanto gli individui in età attiva, quanto i più giovani.

Purtroppo, la pianificazione e implementazione dei servizi destinati agli anziani è molto frammentata sul territorio nazionale. Fra le cause di non-autosufficienza la demenza rappresenta un problema di particolare gravità. In Italia più di un milione di persone è affetta da varie forme di demenza. In considerazione del trend demografico questo numero è destinato ad aumentare.

In Italia oggi sono più di 2500 le strutture sanitarie e sociosanitarie, pubbliche o convenzionate, destinate all'assistenza e alla cura delle demenze.

Le istituzioni da sole non possono affrontare completamente la questione; tutti sono chiamati a dare il proprio contributo, puntando ad un "welfare comunitario".

Il progetto presentato intende muoversi in questa direzione realizzando una nuova e innovativa forma di partenariato che coinvolge il settore pubblico, quello privato e la comunità tutta e in cui gli enti del terzo settore e non istituzionali sono chiamati a svolgere un ruolo sempre più determinante. Il loro contributo, nell'ambito del progetto e in generale, sarà non solo quello di partecipare alla pianificazione e realizzazione di nuovi e più efficaci servizi sociosanitari a supporto degli anziani e dei loro familiari, ma anche quello di valorizzare il ruolo degli anziani nella società e creare una rete inclusiva per essi e in particolare per quelli che sono a rischio d'isolamento sociale.

L'innovatività risiede anche nella volontà generale di potenziare l'efficacia degli interventi coordinando la maggior parte delle risorse in materia di invecchiamento attivo, di prevenzione e sostegno rispetto all'insorgenza delle fragilità, promossi e messi in campo da soggetti pubblici e del privato sociale del territorio.

Con particolare riferimento al tema dell'invecchiamento attivo, la sinergia e la sistematicità saranno da intendersi come l'insieme delle possibilità ed opportunità offerte alla persona che invecchia per la costruzione di un proprio progetto di vita, adeguato e aggiornato alle proprie condizioni fisiche, psicologiche, contrastando i rischi di esclusione, di solitudine, di marginalità sociale. Il progetto cercherà di andare oltre, focalizzandosi sul sostegno alla fragilità, cioè all'insieme di interventi che hanno come obiettivo il mantenimento dell'identità e dell'autostima delle persone anziane sole o in situazioni di difficoltà, in condizioni di sufficiente autonomia personale, offrendo anche attività di monitoraggio e sorveglianza, contrastando la solitudine e i rischi per la salute della persona.

L'innovatività si ritrova anche nella volontà di promuovere un "welfare leggero", cioè un sistema di assistenza sociale e sanitaria che preveda attività comunitarie, di promozione, prevenzione e socializzazione. Gli operatori e la rete dei volontari che si intendono coinvolgere saranno impegnati per la realizzazione del progetto diventando figure di mediazione con il territorio, inteso come tessuto sociale ed umano in cui la persona è inserita, presidiando, quindi, il territorio di riferimento, rilevando bisogni, assicurando attività di supporto alla persona, adoperandosi per far partecipare le persone alle attività di promozione, prevenzione e socializzazione, al fine di migliorare la qualità di vita e il coinvolgimento nella rete di relazioni sociali.

Il progetto presentato, quindi, ha l'obiettivo di superare la visione dell'età anziana come un momento di passività a cui si è destinati, attraverso azioni di cittadinanza attiva, prevenzione sanitaria e stimolazione motoria, sensoriale e cognitiva. Il progetto concentra le sue azioni sul concetto di invecchiamento attivo considerando i diritti e le opportunità della persona anziana e non solo i bisogni che quest'ultima porta con sé.

#### **- possibili effetti moltiplicatori (potenzialità di riproducibilità e di sviluppo)**

La realizzazione del progetto auspica che si realizzino i seguenti effetti moltiplicatori:

- che i destinatari anziani delle attività possano costituire e mantenere gruppi attivi sia nei contesti comunitari, sia nei contesti istituzionalizzati, organizzando in maniera autonoma, almeno in parte, il mantenimento delle attività proposte, anche mediante l'individuazione di soggetti promotori da ricercare fra gli stessi destinatari delle attività progettuali.
- l'organizzazione di eventi in cui promuovere il progetto e i valori perseguiti, anche attraverso l'utilizzo dei media e la pubblicazione di materiale informativo, in realtà, contesti e ambiti territoriali differenti da quelli previsti dal progetto.
- la creazione di buone pratiche e di apertura dei servizi residenziali e sociali alla cittadinanza ed al volontariato.
- che il partenariato di progetto e il coinvolgimento di ulteriori altri enti nel corso dello svolgimento del progetto permettano lo sviluppo e il consolidamento di una collaborazione attiva che possa avere ricadute con un raggio di azione su una più ampia area territoriale e si possa identificarsi come possibile esempio di buona prassi replicabile in altri contesti simili.
- la diffusione del progetto oltre i confini territoriali previsti permettendo agli anziani dei comuni limitrofi di poter partecipare alle attività strutturate.

Inoltre, possono essere identificati come ulteriori effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di partenariato:

- la creazione e la riproducibilità di buone pratiche da impiegare nel mondo dei servizi all'anziano;
- la riduzione del costo dei servizi, che viene ammortizzato per la compartecipazione di enti diversi, raggiungendo un più alto numero di utenti;
- il coinvolgimento di un'utenza caratterizzata da problematiche quali l'isolamento territoriale, la lontananza o l'assenza di importanti servizi socioassistenziali e la difficoltà nell'accedere alla vita di comunità (territorio delle Valli di Lanzo);
- il contenimento della frammentazione progettuale dei piccoli comuni, attraverso una messa a sistema delle opportunità.

**- Percentuale di cofinanziamento che si intende investire (aggiuntiva a quella minima obbligatoria)**

L'ente capofila intende destinare un cofinanziamento pari a 8.000,00€, pari a quattro volte il cofinanziamento obbligatorio previsto.

La percentuale che si intende investire è quindi pari al 30%, aggiuntiva a quella minima obbligatoria.

**- Attività di comunicazione previste**

La diffusione e la promozione delle attività, delle iniziative, degli eventi che si svilupperanno nell'ambito del progetto saranno gestite da un ufficio stampa (ente capofila) preposto all'attività di comunicazione. Il lavoro di tale ufficio consisterà in una gestione professionale, coerente e sistematica dei contenuti della comunicazione e delle relazioni con gli organi di informazione tradizionali e tecnologici, e si tradurrà nella redazione di comunicati stampa, nella fornitura di immagini e materiali di comunicazione visiva e nella cura della rassegna stampa.

La comunicazione delle attività progettuali avverrà sia attraverso canali più tradizionali, quali la creazione di flyer e apposite locandine da diffondere sul territorio e la predisposizione di comunicati da diffondere tra le principali testate giornalistiche locali, sia attraverso l'uso di strumenti digitali, ad esempio attraverso la costruzione di post e stories da pubblicare su social network, come Facebook e Instagram, e attraverso la creazione di contenuti promozionali sui siti web degli enti coinvolti nel progetto.

Il ruolo e il sostegno della Regione Piemonte saranno resi evidenti sia nei contenuti testuali dei comunicati stampa, sia nell'inserimento del logo e/o del tag su materiale di comunicazione e sui contenuti digitali.

**- Eventuale integrazione con il Piano locale della Prevenzione (indicare il riferimento dell'Azienda sanitaria)**

Come indicato nel paragrafo dedicato alle esigenze e ai bisogni individuati a livello territoriale, il progetto è in linea con quanto previsto dal Piano Locale della Prevenzione 2024 dell'Azienda Sanitaria Locale TORINO4.

In particolare, il progetto si integra con il PLP dell'ASL TO4 in riferimento agli obiettivi:

- Favorire a livello regionale e locale la programmazione partecipata di interventi interdisciplinari ed intersettoriali (PP02\_OS01) e Implementare programmi/percorsi integrati volti alla riduzione